



A DIP IN THE LAKE

TEN QUICKSTEPS, SIXTY-ONE WALTZES, AND FIFT-SIX MARCHES FOR PALERMO
AND VICINITY

for performer(s) or listener(s) or record maker(s)

UN TUFFO NEL LAGO

DIECI QUICKSTEPS, SESSANTUN VALZER, E CINQUANTASEI MARCE
PER PALERMO E DINTORNI

per performer(s) o ascoltatore(i) o creatore(i) di audio registrazioni

di John Cage

realizzazione ed esecuzione a cura di Sicilian Soundscape Research Group – onlus

interpreti:

Stefano Zorzanello
Stefania Perna
Lelio Giannetto

al gruppo di interpreti, possono aggiungersi liberamente e spontaneamente altri
interpreti che si distribuiranno nei percorsi stabiliti.

contatti:

(ir)responsabile del gruppo
Stefano Zorzanello
info@ssrg.it
www.ssrg.it

L'intervento di SSRG onlus consiste nell'esecuzione "A dip in the Lake" di John Cage , composizione testuale a carattere comportamentale, originariamente composta per "Chicago and vicinity", ma "trascrivibile", come enunciano le note di esecuzione, per qualsiasi città e per i suoi dintorni.

Trascriviamo e traduciamo qui le essenziali note di esecuzione

"Per performer(s) o ascoltatore(i) o creatore(i) di audio registrazioni"

(trascrizioni posso essere realizzate per altre città, o luoghi, assemblando attraverso operazioni casuali una lista di quattrocentoventisette indirizzi, raggruppandoli successivamente, sempre attraverso procedimenti casuali, in dieci gruppi da due, sessantun gruppi da tre, e cinquantasei gruppi da quattro.)¹

John Cage, New York 1978

Modalità di esecuzione proposta:

Gli esecutori, membri di SSRG onlus, realizzeranno le scelte stocastiche trascrivendo il numero di indirizzi richiesti, scelti in modo casuale, dall'elenco telefonico della città di Palermo. Ciò avverrà come momento pubblico, svolto all'aperto in un luogo da definire, quale potrebbe essere il tempietto della musica di Piazza Politeama o altro luogo ritenuto idoneo. I Quicksteps costituiranno un tipo di percorso bi-polare (un punto di partenza e un punto di arrivo), i Valzer un tipo tri-polare (partenza, prima destinazione, arrivo), le Marce un tipo quadri-polare (partenza, prima destinazione, seconda destinazione, arrivo). Una volta stabiliti tutti i percorsi nel numero indicato dalla partitura essi verranno sorteggiati tra gli interpreti che sceglieranno come effettuarli (preferibilmente a piedi, o in bicicletta, o con l'autobus, cercando di unire i punti attraverso la via più logica e diretta). A questo punto altri interpreti potranno unirsi agli interpreti nominati, scegliendo di condividere lo stesso percorso oppure di realizzare un proprio Quickstep, Valzer, o Marcia tra quelli definiti dalla lista. I percorsi verranno eventualmente registrati o videoregistrati per una successiva documentazione della performance.

Considerazioni

A Dip In The Lake dà forma ad un reticolo di traiettorie possibili, origina una rappresentazione invisibile ed effimera della metropoli come realtà fisica e mentale. Il labirinto dei percorsi e delle relazioni eventuali, possibili, inevitabili o necessarie, tra luoghi ed esseri viventi, segna la natura e la condizione dei rapporti; conferisce all'immagine della città la sua essenza statica e mobile al tempo stesso.

I riferimenti ai ritmi di danza (tempo binario, ternario, quaternario) sono evidentemente trasferiti dalla dimensione temporale a quella spaziale, ovvero al numero di destinazioni che formano i percorsi. Una piccola incongruenza intercorre nella scelta del tempo di Marcia (solitamente binario) al quale Cage affida la rappresentazione di un percorso quadri-polare, mentre il Quickstep (una forma veloce di fox-trot, usualmente quaternaria) è qui a rappresentare i percorsi bi-polari; coerentemente invece il valzer (inequivocabilmente ternario) rappresenta i percorsi tri-polari. Tralasciamo tale (supposta) aporia per accogliere l'intuizione di questo lavoro cageano. In questa

¹ J.Cage, Adip in the lake, Edition Peters No.66761.

trasposizione dal ritmo concepito come “ordine del movimento” (Platone) e sequenza regolare di impulsi nel tempo, a favore di una collocazione spaziale dei movimenti che costituiscono tale ritmo, è come se potessimo vedere i punti dello spazio toccati dal piede di un danzatore immaginario. Immaginare il percorso come una danza e il suono dell'ambiente come una musica, ci riporta all'idea di Cage “ogni suono è musica” e “ogni movimento è danza “ di Merce Cunningham. La musica è continua, solo l'ascolto è intermittente. A Dip In The Lake ci porta ad ascoltare la città, come peraltro non faremmo mai, esattamente in quel modo, sottomenttendoci a scelte non dipendenti dalla nostra volontà, ma alle quali liberamente aderiamo per sottrarci a nostra volta al mito stesso della volontà.

Il brano tematizza e sintetizza la poetica della soundwalk e del walkscape, variamente teorizzati o anticipati sin dal surrealismo (estetica del “flaneur”), dalla deriva psicogeografica di matrice situazionista, dagli studi sul paesaggio sonoro del World Soundscape Project, dalla land-art urbana.

Materiali:

nessun materiale particolare è richiesto.

Costi:

A Dip In The Lake, nella forma essenziale per “ascoltatori” non costa niente, al massimo un passaggio per partire e per ritornare a casa, o per ritrovarsi, da qualche parte, insieme.

Tempi:

1 giorno

h.9.00 definizione dei percorsi, secondo le indicazioni della partitura.

h.12.00 circa inizio dei percorsi.

La durata della performance dipende chiaramente dalla lunghezza dei percorsi effettuati.

SSRG – Sicilian Soundscape Research Group – onlus

è una associazione che raccoglie nel territorio siciliano persone interessate all'ascolto, allo studio ed alla gestione responsabile dell'ambiente acustico in cui viviamo.

Nato a Catania nel 2004, l'SSRG onlus è composto da professionisti e non professionisti afferenti a diverse discipline della scienza e dell'arte, accomunati dall'interesse verso la promozione di una cultura e di una pratica dell'ascolto, con particolare propensione verso il suono ambientale.

In linea con quanto espresso nella "Convenzione Europea sul Paesaggio", in cui il termine paesaggio "designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", è chiaro per noi che la dimensione acustica dell'esperienza diventa uno degli aspetti centrali da ri-indagare per ri-appropriarci del nostro rapporto col mondo.

Questa "presa di posizione" vale anche e soprattutto in considerazione dell'ormai imperante -e vigente- cosiddetto paradigma retinico, che impone la supremazia della vista sugli altri aspetti della percezione e caratterizza alla base l'odierna "civiltà dell'immagine".

Prendendo dunque le mosse dalle ricerche pionieristiche del "World Soundscape Project" guidato da R. M. Schafer negli anni settanta, ma in piena sintonia e sincronia con i più recenti sviluppi teorici in seno ai cosiddetti soundscape studies (studi sul paesaggio sonoro), l'SSRG onlus intende portare avanti a livello locale una ricerca multidisciplinare sulla dimensione acustica della realtà siciliana di oggi, di ieri e -possibilmente- di domani. Infatti, in questo senso, la conoscenza delle condizioni attuali e storicamente determinanti dell'ambiente sonoro generale in cui siamo immersi diviene la premessa imprescindibile per ogni intervento di acoustic design che si voglia sensato.

La necessità della forte localizzazione territoriale del nostro operare deriva perciò da una semplice considerazione: mentre, da un punto di vista astratto, la riflessione epistemologica sullo sviluppo dei soundscape studies può prescindere da una qualsivoglia localizzazione, dal punto di vista concreto la ricerca, per procedere, ha evidentemente bisogno di calarsi in un territorio ed in un contesto ben precisi.

La concezione scientifica qui evidentemente abbracciata, includendo un arco di applicazioni che va dalle scienze umane alla misurazione fisica dei fenomeni acustici, si riconosce in quel modello di scienza che considera la comprensione della realtà connaturata all'interazione di tipo etico con l'ambiente stesso. Tale concezione è tesa a migliorare la qualità della vita in un'ottica ecologica globale.

Per queste ragioni ascoltiamo, registriamo, analizziamo, poniamo domande a quanti vivono nell'ambiente preso in esame ed entriamo in relazione creativa con esso: non solo per sensibilizzare le persone verso il concreto problema dell'inquinamento acustico (e delle sue gravi conseguenze individuali e collettive, oggi del tutto sottovalutate), ma anche per stimolare in loro una sensibilità volta a cogliere quanto di affascinante ed esteticamente inesplorato -eppure così alla nostra portata- si presenta continuamente "alle nostre orecchie", se solo diventiamo capaci di ascoltare.